

**SECONDA ASSEMBLEA NAZIONALE REFERENDUM NO TRIV**

Roma, 14 febbraio 2016

REPORT SINTETICO

*Il meglio è nemico del bene*

## Introduzione a cura di:

### **Tiziana Medici - No Triv Irpinia Vallo di Diano**

Il referendum c'è, è un dato di fatto. Siamo già in campagna referendaria. I tempi sono strettissimi. V'è necessità di lavorare su tutte le reti disponibili e non solo su quelle No Triv.

Occorre coinvolgere tutti gli attori delle principali vertenze territoriali.

Il voto referendario è un voto politico, per cambiare la politica energetica ed il sistema economico.

Il Referendum No Triv è forse l'unica e sicuramente la prima occasione per aprire un varco nel muro. Movimenti e comitati assumono su se stessi una grande responsabilità.

## Contributi Video

### **"Italian Offshore" - Salvatore Altiero di A Sud e Manuele Bonaccorsi, giornalista**

"Italian Offshore" è un documentario d'inchiesta che vuol contribuire a far comprendere quanto sia importante una svolta energetica nel nostro Paese.

Se Assomineraria afferma che non ci sono stati incidenti in mare vicino alle piattaforme, il documentario prova l'esatto contrario. Le piattaforme sono lontane da noi, in un ambiente quasi separato: per questo è importante mostrare e dimostrare tutto ciò che ci riguarda.

Nei prossimi mesi il lavoro proseguirà con inchiesta anche sul mercato secondario dei titoli minerari, sugli aspetti della finanza legata al settore Oil&Gas, sulla struttura delle aziende del settore.

### **Contributo a cura di Maria Grazia De Michele e Diego Fulcheri - No Tav Val di Susa**

La sequenza di immagini è una testimonianza di una delle più importanti storie di lotta contro le grandi opere inutili. Nella lotta No Tav si registra una trasversalità generazionale. È stata ricordata la sentenza dell'8 novembre 2015 con cui il Tribunale dei Popoli ha intimato al Governo italiano di sospendere i lavori, di cessare l'occupazione militare della Val di Susa e di aprire il dialogo con le comunità locali: <http://www.notav.info/documenti/la-sentenza-del-tribunale-permanente-dei-popoli-sospendere-i-lavori-cessare-loccupazione-militare-aprire-il-dialogo/>

L'Assemblea è stata sollecitata ad appoggiare la Manifestazione "Presidio Europa" che avrà luogo a Roma il 27/2/2016 davanti all'Ambasciata di Francia, in contemporanea con la manifestazione di Notre-Dame-des-Landes.

## Interventi

### **Enzo Di Salvatore - Costituzionalista**

Fatto un immediato richiamo all'attualità: il Governo ha negato l'Election Day. La data del 17 Aprile è molto ravvicinata: solo in due precedenti occasioni si è votato in Aprile, e solo cinque volte in una sola giornata. Obiettivo del Governo è far saltare il Referendum.

Dopo un percorso lungo ed accidentato (Legge di Stabilità, doppia pronuncia della Corte di Cassazione, sentenza della Corte Costituzionale, doppio ricorso alla Corte per conflitto di attribuzione sollevato da 6 Regioni, ecc.), ciò che è certo è che abbiamo da affrontare il referendum su durata dei titoli entro le 12 miglia marine.

Se poi avremo modo di recuperare i quesiti sul Piano delle Aree e sulla durata dei titoli su terraferma ed in mare oltre le 12 miglia, dal 17 Aprile fino ad Ottobre saremo chiamati a votare ben 5 volte.

È condivisibile che si faccia una campagna sul Sì o sul No, ma non è accettabile per una istituzione invitare al non voto: a rendersi protagonista di questa azione è stato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Lotti, a Ravenna, nella campagna di appoggio al candidato sindaco PD.

Così viene delegittimato lo strumento democratico del referendum.

Renzi ha già dichiarato che il quesito non serve a niente: non è vero!

I procedimenti che erano in corso sono saltati in virtù di quanto previsto nella Legge di Stabilità, che ha chiuso 27 procedimenti.

Ma tutto il resto è fatto salvo. Il Piano delle Aree riguarda anche tutte le concessioni oltre le 12 miglia marine.

L'altro quesito che va circolando, che ha l'ambizione di arrivare ad un divieto assoluto delle attività petrolifere in terra ed in mare, è chiaramente inammissibile ed anche illegittimo. Scegliere di sostenerlo rischia di delegittimare l'impegno che faticosamente è stato profuso da tutti noi e da tantissimi comitati su questo tema.

E' fondamentale puntare, intanto, su questo referendum, che assume una elevata valenza politica: in caso di sconfitta nessuno più potrà parlare di questi temi.

Le concessioni con i permessi che durano all'infinito pongono tra l'altro una questione di lesione del principio di libera concorrenza.

Al riguardo la Corte Costituzionale ha lasciato intendere che la questione deve esserle posta in altra sede. Se, in buona sostanza, la Suprema Corte ha chiesto di porle il problema, seppur in sede diversa da quella del sindacato sull'ammissibilità del referendum, allora vorrà dire che implicitamente lo ritiene ammissibile.

Inoltre la questione della durata dei titoli ha molto a che fare con la transizione energetica.

E' auspicabile che ci sia l'impegno di tutti, anche di coloro che saranno protagonisti della nuova stagione referendaria. Per questa ragione, sarebbe opportuno che sul nuovo pacchetto referendario si avvii la raccolta firme solo dopo la celebrazione di questo referendum (17 Aprile 2016).

### **Carmela La Padula – Coordinamento Basilicata No Triv**

Viene data notizia del sostegno del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua al Referendum No Triv. Carmela La Padula ha letto un messaggio inviato dal Forum.

### **Roberta Radich - Veneto No Triv / Primalepersone**

Il referendum ha innanzitutto valore di indirizzo: "Vogliamo sapere cosa pensano gli italiani della politica energetica nazionale".

Questo referendum è una grande occasione per fermare la politica energetica "fossile" del Paese e per favorire la conversione ecologica e l'efficienza energetica.

Vista la ristrettezza dei tempi a disposizione per la campagna referendaria, viene illustrata una proposta di programma organizzativo.

### Programma Organizzativo proposto all'assemblea

Oltre al Comitato Referendario - quello ufficiale - delle 9 Regioni promotrici del Referendum, si prevede:

- un Comitato referendario delle Associazioni nazionali;
- dei Comitati referendari territoriali (regionali ed eventualmente provinciali);
- un Comitato referendario - il più possibile trasversale - costituito da parlamentari;
- un Comitato referendario formato da personalità (testimonial).

Si chiede a tutti i comitati di mettere il Referendum No Triv in cima alle priorità. C'è un'interconnessione profonda tra referendum ed altre vertenze di carattere nazionale, ma, visti i tempi, la priorità deve essere assegnata al Referendum No Triv.

Si ipotizza la seguente articolazione organizzativa, che operi in base alle indicazioni del Comitato referendario delle Associazioni nazionali, in particolare:

- Gruppo Operativo Nazionale, che al suo interno conterà:
  - l'ufficio stampa;
  - la segreteria organizzativa nazionale;
  - lo staff di comunicazione;
- Gruppi Territoriali Regionali e Provinciali

Si rende necessario convocare Assemblee regionali anche nelle Regioni non referendarie, per assicurare alla campagna una copertura nazionale.

- Gruppi di lavoro nazionali

È necessario dotarsi di "referenti" che nei territori promuovano iniziative ed interventi. Occorre metter su un gruppo di lavoro che si occupi della costruzione di una "manifestazione diffusa" dedicata alla salvaguardia del mare, radicata su tutto il territorio nazionale, per dare grande risonanza al Referendum e promuovere le ragioni della campagna referendaria (data probabile: sabato 9 aprile).

E' molto importante, inoltre, che un gruppo di lavoro si occupi della raccolta fondi e della ideazione di materiale promozionale e divulgativo specifico dei comitati no triv.

Il 16 Aprile c'è la manifestazione Stop TTIP a Roma. Se questa manifestazione si potesse anticipare non cadrebbe nella giornata di silenzio elettorale, dato che si vota il 17.

### **Massimo Artini - Gruppo Alternativa Libera-Possibile alla Camera dei Deputati**

Il Presidente della Repubblica torna oggi o domani (N.d.R.: domenica/lunedì) e fino a martedì sicuramente non potrà firmare.

Il Gruppo AL-Possibile cercherà di ottenere un incontro con il Presidente della Repubblica per discutere della data del referendum e per chiedere il rinvio della data.

Capitolo RAI: come per il referendum sull'acqua pubblica, c'è preoccupazione per il mancato rispetto del diritto all'informazione da parte dei cittadini.

Ci sono però 100 parlamentari che possono intervenire ed occupare spazi nelle tv.  
Il Gruppo AL-Possibile è a disposizione.

### **Annalisa Corrado - Green Italia-Possibile**

Anche per chi non è ambientalista le trivelle sono "una porcheria": il petrolio che si estrae è delle compagnie e l'Italia ha le royalties tra le più basse. I 360 milioni di euro che spenderemo per il mancato Election Day sono pari all'ammontare delle royalties che entrano nelle casse dello Stato in un solo anno, facendo inoltre lo scempio cui si può assistere in Basilicata a causa delle trivelle.

La verità poi è che le piattaforme sono deserte: le trivelle non portano posti di lavoro.

I nostri avversari non sanno stare al passo con i tempi e non sanno dove oggi sta l'innovazione. Noi invece sì.

### **Rosa Rinaldi - Responsabile Ambiente di Rifondazione Comunista**

Non è elemento negativo che ci siano anche le Regioni a fare la battaglia per il Referendum: le Regioni finalmente si sono dimostrate attente alle istanze dei movimenti.

Il Governo vuole imbrogliare sul voto e sulla democrazia.

Rifondazione Comunista è a disposizione per una battaglia che riconosce come propria e che porta avanti da sempre, sulla salvaguardia dell'ambiente e contro la svendita del territorio.

Rifondazione non è una grande organizzazione, ma è presente su tutto il territorio nazionale.

Il Presidente della Repubblica è il garante dell'esercizio del diritto di voto da parte di tutti i cittadini: questo va fatto presente.

### **Francesco Bacchelli - Fare Ambiente**

Con le trivelle il paesaggio viene gravato da un vincolo pesante ed insostenibile.

Le presenze di idrocarburi in Adriatico sono significative: i nostri avversari affermano che le loro attività consistono solo in esplorazioni, ma le esplorazioni sono ovviamente finalizzate ad una successiva estrazione.

Non vi è alcuna previsione di rischio sanitario in caso di incidente; l'Adriatico è un mare stretto e lungo. Sulla sponda balcanica, come in Italia, le comunità vivono soprattutto di turismo.

Se guardiamo alla struttura della bolletta energetica, il costo dell'energia in sé è solo una parte del costo totale su cui incidono molte tasse ed imposte.

La Puglia è autonoma dal punto di vista energetico: il surplus di produzione energetica viene impiegato altrove. Abbiamo chiesto la trasformazione del surplus elettrico in idrogeno per altri utilizzi sociali.

L'ex ministro Passera bocciò quel progetto in quanto antieconomico.

Invece di promuovere energie alternative, si continuano a privilegiare fonti "antiche" senza aver cura per gli eventuali incidenti.

### **Eleonora Forenza - Eurodeputata de l'Altra Europa per Tsipras**

Il sostegno dell'Altra Europa con Tsipras al referendum no triv è totale, sia per il valore intrinseco dello strumento referendario, sia perché c'è una connessione stretta con l'imminente battaglia in difesa della Costituzione.

È stata data disponibilità a presentare una mozione in Parlamento Europeo sulla questione della durata delle concessioni e dei suoi effetti di limitazione della concorrenza. Idem sugli incentivi alle fonti fossili.

Nella Risoluzione sulla Macroregione Adriatica e Jonica non c'è uno specifico riferimento alle trivelle, ma alla questione ambiente certamente sì. Quindi la questione potrebbe essere posta in sede europea.

La rete Stop TTIP ha in programma un'importante manifestazione, forse il 16 Aprile a Roma. Quella data è a disposizione del Movimento No triv.

Per quanto riguarda la costruzione della campagna referendaria, abbiamo il sostegno importante del Forum dell'Acqua, che è un modello per tutti.

Riprendiamo noi lo slogan "*Tutti per il mare*", facendo il verso al famoso slogan "Tutti al mare!". È difficile raggiungere il quorum, ma quando si uniscono le lotte, questo è già di per sé una vittoria.

### **Beniamino Ginatempo - Zero Waste Sicilia**

Come facciamo a coinvolgere i cittadini in questo problema?

Tutte le vertenze ambientali sono la stessa vertenza. In Sicilia si intrecciano la battaglia contro gli inceneritori e quella contro la trasformazione della vecchia centrale dell'Etna Edipower in inceneritore.

Senza il contributo di tutte queste associazioni il quorum non si fa. Occorre il lavoro duro quotidiano da parte di tutti e sono necessarie una serie di condizioni. Chiediamo a tutti la partecipazione e parteciperemo. Dobbiamo partecipare anche tutti noi alle altre vertenze!

In Sicilia, nella valle dell'Etna, Edipower ha acquistato una centrale elettrica per trasformarla in un inceneritore, che brucerà 500 mila tonnellate di rifiuti. La popolazione si sta ribellando, ci sono stati due referendum comunali con risultati del 96%, risultato enorme e segno dell'interesse dei cittadini.

Il 26 Marzo ci sarà una grande manifestazione contro il Css: queste sono occasioni fondamentali non solo per vincere, ma per fare comprendere a tutti le questioni economiche ed ambientali, quelle legate alla produzione di rifiuti e combustibili fossili, all'emissione di anidride carbonica, ecc..

Su questa base la gente ci segue.

L'importanza del referendum sta nel fatto di riaffermare che questo modello di sviluppo è sbagliato e che dobbiamo riappropriarci dei beni comuni.

### **Lino Salvatorelli - Arci Nazionale**

Il Consiglio Nazionale dell'ARCI ha votato il sostegno al Referendum e mette a disposizione tutte le sedi ed i comitati dell'Associazione.

Ieri (Ndr: 13 febbraio) in Commissione Ambiente l'Arci è entrata in tema referendario, trovando lo stesso clima dell'Assemblea No Triv.

Il referendum deve avere un respiro di carattere nazionale e quello che viene messo in discussione è la Sen.

Bisogna dare il giusto rilievo alle lotte territoriali ed i comitati devono dare valore a quello che hanno sempre fatto.

### **Maurizio Marcelli - Fiom Cgil**

La partecipazione della Fiom a questa comune battaglia ci ha portato ad essere subito oggetto di un attacco del Governo nella persona della ministra Guidi: "*Ve ne pentirete perché state facendo licenziare 3.500 operai che lavorano nel settore petrolifero*".

Questo è il tenore del confronto, ma ciò non fa cambiare opinione alla Fiom.

Siamo d'accordo con le indicazioni operative esposte in apertura dell'assemblea; se si ritiene utile, tra il gruppo delle personalità può essere indicato il segretario nazionale Maurizio Landini.

Per il comitato referendario delle Ong, operativamente posso essere io il referente della Fiom. Per tutti i comitati territoriali: se non ci sono già relazioni con le sedi Fiom, sarò io ad attivare la relazioni tra comitati e sedi Fiom.

È vero che è difficile raggiungere il quorum, ma noi dobbiamo impegnarci perché sono in discussione le scelte energetiche del Paese: il Governo ha deciso di alzare gli estimi catastali per i pannelli solari per i tetti delle case, mentre si riducono gli estimi catastali delle raffinerie. Le rinnovabili sono penalizzate.

Il Governo ha scelto di essere legato all'economia finanziaria che governa il mondo. La scelta del Governo ci riconduce ad una governance centralista, autoritaria ed autoreferenziale.

Noi abbiamo di fronte altre cose non piccole: c'è il referendum confermativo ad Ottobre, che manomette la Costituzione in modo autoritario. Nel 2017 ci saranno i referendum sul Jobs Act e sulla "Buona Scuola", che sono importanti; e poi soprattutto l'impegno contro la modifica della legge elettorale.

Quindi partiamo dal primo impegno di questo percorso che è il Referendum sulle trivelle.

### **Ezio Corradi - Coordinamento Comitanti Ambientalisti della Lombardia**

Cosa potrebbe essere l'hub del gas; la Lombardia ha 5 impianti di stoccaggio del gas ed altri impianti di nuova produzione.

Stiamo attivando una politica industriale con attività di stoccaggio che sono a rischio rilevante; solo 2 impianti hanno i piani di emergenza esterna.

I progetti vengono portati avanti senza le Direttiva Seveso, che è europea. Possiamo pensare a iniziative legali: quale industria può permettersi di agire senza piani di rischio? Una è l'Eni.

In provincia di Cremona stanno facendo partire un impianto senza rete sismica indipendente, senza piano, senza alcun controllo dell'attività sismica. Nei giorni di prova e collaudo i lavoratori sono lasciati a casa per il rischio e stanno iniettando il gas sotto terra.

Tema centrale è quello della sicurezza degli impianti/ sicurezza sismica.

La fabbrica Pravo è a 150 metri da Bordolano e lì i lavoratori non sono al corrente dei rischi che corrono. Hanno messo tubature da 1400mm che passano dentro le case a 20 cm.

### **Angelo Bonelli - Federazione dei Verdi**

La Federazione dei Verdi è a disposizione del Referendum.

Il tema su cui il governo sta giocando sul filo del rasoio è la questione giuridica. Siamo ai limiti del tempo utile: il garante della comunicazione deve assicurare spazi; occorre incontro urgente con il Presidente della Commissione di Vigilanza Rai.

Per la campagna dei testimonial mettiamo a disposizione Giobbe Covatta e Susy Blady.

Dobbiamo arrivare a quelli che non sono nei territori, coinvolgendo nelle grandi città chi subisce l'inquinamento. È un referendum su una visione complessiva della società.

### **Michele Casalucci - Comitato contro le Trivelle Foggia**

A Foggia, dove siamo coinvolti per le Isole Tremiti, abbiamo costruito un coordinamento di associazioni e comitati, ma con lo sforzo di ottenere il risultato per il 17 Aprile.

Propongo ai pugliesi di vederci subito dopo per coordinare e decidere una serie di iniziative possibili per la Puglia.

### **Daniela Spera - Legamjonici - Movimento Stop Tempa Rossa - Coordinamento No Triv Terra di Bari**

Tutti i comitati devono appoggiare questo referendum, perché c'è un messaggio politico che va al di là della questione trivelle.

Prima ancora di conoscere la data del referendum abbiamo già cominciato a costruire iniziative di informazione: tra queste un Convegno a Taranto il 19 febbraio - Referendum No Triv: "Le ragioni del Sì" – che si terrà anche a Bari verso i primi di Marzo.

### **Simone Franciolini - Comitanti contro le Grandi Opere**

Sono state ricordate le Vertenze su aeroporto, inceneritori e Tav, legate assieme nel territorio di Firenze e Prato, e la grande geotermia in Maremma  
Data disponibilità a collaborare su Referendum No Triv.

### **Francesco Masi - No Triv Basilicata**

La scorsa settimana c'è stata un'assemblea regionale in Basilicata.

I referenti locali delle grandi associazioni si riservano, sulle modalità proposte, di vedere come si svolgerà oggi (n.d.r.: domenica 14 febbraio 2016) l'assemblea, ma non credo ci saranno problemi.

Dobbiamo affrontare anche la questione delle trivellazioni in terra.

Dobbiamo valorizzare quanto dei quesiti referendari proposti è stato poi recepito dagli emendamenti alla legge di Stabilità del 2016, a cominciare dal recupero delle competenze degli Enti Territoriali.

Per la mobilitazione - grande evento - opterei per sabato 9 Aprile, per non fare un evento che sia troppo a ridosso della data del referendum.

Tutti devono mettere al centro la transizione energetica.

Una cosa importante è quello che accade a Gela, dove gli operai hanno fermato 63 pozzi di petrolio e gas. Se la Class Action funziona, il ricatto è quello di 2 miliardi e 200 milioni che vanno a quel paese e la gente rimane malata ed il territorio inquinato. Se l'inchiesta Antimafia condannerà i vertici Eni, Confindustria, Tecnoparco, anche il Centro Oli in Val d'Agri in Basilicata, come Gela, sarà a rischio chiusura.

Gli studenti ci sono, sono protagonisti per il referendum. Questo è un processo che non finisce il 17 Aprile.

Quanto costruito sin qui dobbiamo farlo crescere; dobbiamo costruire una connessione.

Il referendum possiamo vincerlo: abbiamo già aperto una grande contraddizione all'interno di una crisi della democrazia esistente in questo Paese.

Il governo ha paura di essere sfidato sul modello energetico. Ci sfiderà sui singoli aspetti tecnici e noi dobbiamo sfidarlo sul modello energetico per svelare quali siano gli interessi che il Governo nasconde.

Dobbiamo mettere in atto una strategia politica su elementi e prospettive chiare: democrazia energetica e decarbonizzazione democratica.

### **Stefano Iannillo - Rete della Conoscenza**

Il referendum è un momento di un processo che non inizia e non finisce il 17 Aprile.

Bisogna legare le vertenze territoriali.

Il referendum ha aperto contraddizioni nel sistema istituzionale.

Si devono mettere in evidenza gli interessi che stanno dietro al Governo.

Esiste il grosso tema della democrazia e del modello energetico.

Bisogna lavorare sul territorio. Fare il porta a porta.

### **Sara Croce - Rete di Associazioni No Triv Adriatico Jonico**

E' movimento indipendente nato nel 2009 dopo lo spiaggiamento dei capodogli.

Viene data lettura del comunicato dei No Triv Adriatico Jonico .

Affermato il Sì della Rete all'Election Day.

### **Andrea Boraschi - Greenpeace Italia**

Greenpeace non è stato tra i soggetti che hanno richiesto il referendum, ma ora Greenpeace c'è e la sua è una dichiarazione di guerra pacifica e non violenta.

Greenpeace concentrerà tutte le sue energie per il referendum.



È un'occasione per togliersi di mezzo l'incapacità di visione del futuro, la balbuzie: il nostro antagonista è privo di idee.

Non c'è la fila di petrolieri in Italia perché di petrolio ce n'è poco ed è di bassa qualità.

Il nostro petrolio è fuori mercato. Le compagnie sono scappate in Croazia; so di incontri al Mise in cui qualcuno è andato a dire che non gliene frega niente del nostro petrolio.

Si ricorda che la legge n.° 338 del 2005 ha escluso dalla categoria dalle industrie a rischio di incidente rilevante le piattaforme off-shore.

Oggi chi presenta una richiesta di piattaforma non ha l'onere di produrre un piano in cui è indicato tutto quello che l'azienda è tenuta a fare in caso di incidente.

Dalla Prestigiacomio in poi è un continuo regalo ed un succedersi di piccole concessioni ai petrolieri.

Alle compagnie che hanno riserve enormi può far comodo venire in Italia ed avere investimenti anche qui.

La mobilitazione deve partire dai territori, ma GP si impegna a raccontare a livello nazionale la visione strategica che il Governo non ha.

La strategia energetica è nazionale. Il referendum è nazionale.

### **Carmine Cogliano - Comitato No Triv Gesualdo (Irpinia)**

In Irpinia è previsto un pozzo di petrolio a 50 m da una scuola.

Per la Campania già la prossima settimana dobbiamo fare una ricognizione immediata delle forze e riunirle sotto un unico comune denominatore.

Chi parla di lavoro per estrazioni petrolifere dice eresie: si tratta di lavoro a chiamata, a termine e di sudditanza.

Questo è un referendum nato dai territori con lavoro di lunga lena.

La politica deve schierarsi e lavorare per raggiungere il quorum.

De Luca, No Triv per eccezione, poi si defila sul conflitto di attribuzione.

Si spera di riuscire a risolvere questa situazione.

In ogni caso il Pd deve dire da che parte sta: se è dalla parte dei petrolieri o a favore dei territori.

Il ruolo dei partiti è di essere accanto ai movimenti, non avanti.

Verrà chiesto incontro al Presidente del Consiglio Regionale della Campania per sapere cosa intende fare la Regione.

### **Alfonso Pecoraro Scanio - Univerde**

Esistono alcuni problemi da affrontare e risolvere:

- le 10 Regioni non sono tutte allo stesso livello di mobilitazione. Il Veneto è mobilitato perché Zaia è interessato a cercare uno scontro con il Governo. Ci sono Regioni che devono essere pressate affinché portino i cittadini a votare;

- altre Regioni che non hanno votato il referendum devono essere mobilitate (es.: Sicilia)

È un voto anche per salvare l'istituto del Referendum e contro un atto di violenza di una politica che ormai si accontenta di fare un tweet e tutti si adeguano.

Alle Amministrative voteranno 1.000 Comuni. Se non danno l'Election Day bisognerà portare all'interno della campagna elettorale l'elemento No Triv. I candidati devono mettere nel loro programma il "no" alle trivelle.

- per recuperare visibilità e spazi, occorrono testimonial.

### **Giorgio Zampetti - Legambiente**

Questo referendum ha già raggiunto un grosso risultato se pensiamo alle modifiche apportate alla Legge di Stabilità.

Questo è un Governo che indice il referendum nonostante tra poco si conoscerà in via preliminare l'esito del conflitto di attribuzione.

Occorre insistere su Mattarella anche dopo la fissazione della data del referendum.

Governo è in confusione: due convocazioni per votare su tre quesiti referendari che interessano lo stesso tema.

Oggi la Sen (Strategia Energetica Nazionale) si è sgretolata per la strategicità, così per come è stata cambiata con la Legge di Stabilità: quindi non abbiamo più una strategia energetica nazionale.

Lanciamo pochi messaggi chiari con una conformità nazionale.

La Strategia Energia Nazionale non riguarda solo la durata dei titoli: anche il discorso occupazionale è importante.

Per l'organizzazione: è importante che sia il Coordinamento nazionale a dare le indicazioni generali; al suo interno devono essere presenti tutte le ONG, i sindacati, ecc.. Ci devono essere i rappresentanti di tutti i mondi.

C'è poco tempo a disposizione: bisogna lanciare messaggi chiari ed uniformi.

Occorre dare risposta alla questione "occupazione".

Legambiente c'è con tutte le sue articolazioni territoriali.

### **Dante Caserta - WWF**

È giusto rivendicare le battaglie dei territori, ma dobbiamo vincere in tutta Italia.

Il referendum è nazionale; riguarda anche le grandi città, legando il tema dell'inquinamento, dove è più probabile un voto di opinione.

C'è uno sfilamento delle Regioni, mi sembra.

E la questione dei fondi regionali?

### **Paolo Moliterni - Apnea Pantelleria**

Si assiste ad un incremento di patologie legate all'inquinamento. Molti della ricerca scientifica si sono distratti in questi anni; c'è un incremento di patologie diverse e che vengono definite autoimmunitarie. A Roma, ad esempio ci si ammala 4 volte più di Milano.

Il 50% delle piattaforme petrolifere hanno dei danni strutturali.

### **Angelo Papiro - No Petrolio Sì Energie Rinnovabili di Monopoli**

Questo referendum è una guerra, è un referendum politico che prevede una guerra tra i territori ed il Governo centrale.

Ne va del piano energetico, ma in previsione di una economia che va rivista complessivamente.

Dobbiamo portare al voto 27 milioni di persone e dobbiamo fare rete con parlamentari ed Ong. Tutti i sindacati devono essere coinvolti.

### **Marco Furfaro - SEL**

Con il referendum per l'acqua e contro il nucleare abbiamo fatto passare un messaggio nel quale ogni cittadino ha sentito la questione come un suo problema e vi si è riconosciuto, provando ad esprimere un modello diverso.

I partiti non sono all'altezza della situazione: sono presenti vecchie concezioni iperlavoriste con l'ecologia messa da parte, e poi dall'altra parte ti ritrovi con manifestazioni con migliaia di cittadini -come a Lanciano- con tante parti sociali che si mettono insieme.

La battaglia deve essere sulla costruzione di un immaginario che riguarda non solo le trivelle, ma che sia per un Paese migliore, sulla giustizia climatica, sulla salute, sull'innovazione.

Ognuno deve lavorare nei propri luoghi. Evocare scenari: lavoro, turismo, commercio.

Questo è il Referendum per il progresso e l'innovazione.

## **Salvatore Mauro - No Triv Sicilia**

Dobbiamo capire come comunicare con i cittadini.

## **Camilla Nigro - Val D'Agri - Viggiano**

In Val D'Agri si estrae l'80% del fabbisogno nazionale di petrolio. La produzione giornaliera oggi è attestata sugli 85mila barili ed il Centro Oli è autorizzato a produrne 104mila barili. La quinta linea è entrata in funzione da poco.

Abbiamo contato 40 "non incidenti", fiammate gas flaring, come avviene in Nigeria.

Loro li chiamano eventi 'non incidenti' perché i livelli non sono mai tali da far intervenire il piano di emergenza esterna. Secondo la direttiva Seveso Non sono "incidente rilevante".

Ci sono altissimi livelli 'non inquinanti' perché la normalità italiana dal 2010 ha escluso l'idrogeno solforato e gli idrocarburi metano come inquinanti. Questo permette alle compagnie petrolifere di restare sempre nella legalità.

Il prezzo del barile è diminuito. Questo preoccupa gli amministratori lucani perché le royalties che sono basse servono a coprire la spesa sanitaria, universitaria, la forestazione. Perché creano posti di lavoro finti.

L'Eni sta licenziando tutti quelli che non hanno un contratto a tempo indeterminato a discapito della sicurezza: lo dicono i lavoratori.

E' difficile prevedere come voteranno a Viggiano sul Referendum perché c'è il ricatto delle royalties e perché non esiste una grande informazione sui rischi per la salute.

Ha partecipato all'Assemblea e dato il suo appoggio al Referendum anche **Sinistra Anticapitalista**, che opera in diverse città (v. sotto parte organizzativa)

## **PROPOSTE EMERSE NEL POMERIGGIO**

La costituzione di un **coordinamento delle Associazioni nazionali** :

- organi operativi nazionali
- segreteria organizzativa nazionale
- ufficio stampa
- staff comunicazione

## **Costituzione di gruppi di lavoro nazionali**

**Gruppi di lavoro** per:

- giornata nazionale per il "Sì" al Referendum: una giornata, articolata sull'intero territorio nazionale, che abbia come scopo quello di dare risonanza al referendum, attraverso una manifestazione "diffusa" per la salvaguardia del mare: 9 Aprile come possibile data.
- raccolta fondi e ideazione/realizzazione materiale divulgativo e di comunicazione specifico dei comitati no triv. La raccolta fondi, anche da parte dei comitati che fanno parte della campagna in base alle proprie disponibilità, è un aspetto molto importante per la buona organizzazione delle attività referendarie.
- trovare testimonial da inserire nell'apposito comitato

## **Per questi gruppi di lavoro nazionali è possibile avanzare la propria proposta di partecipazione**

### **Gruppi Territoriali Regionali e Provinciali**

Occorre convocare assemblee regionali, anche nelle Regioni non referendarie, per assicurare copertura a livello nazionale.

È stato creato l'account di riferimento: [referendumnotriv@gmail.com](mailto:referendumnotriv@gmail.com). Pertanto le nuove richieste di adesioni devono pervenire a questo indirizzo email.

Sarà il comitato regionale di competenza o l'associazione/comitato/movimento, contattato per la richiesta di adesione e/o informazioni, che si occuperà di fornire le prime direttive.

Si rende necessaria la **costruzione di un sito web** che sia un punto di riferimento: uniformare comunicazione, lanciare parole d'ordine, contatti, scaricare pdf con tutto il materiale necessario da stampa e diffondere, calendario per le iniziative sui territori, ecc..

Occorre creare una **pagina facebook** ed un **account twitter ufficiali**.

**L'assemblea ha deciso di aderire alla manifestazione TTIP nazionale del 16 Aprile a Roma.**

### **FONDO:**

- Le Associazioni nazionali più rappresentative metteranno fondi a disposizione: Le modalità ed il quantum non sono stati resi noti.
- **I Comitati referendari territoriali No Triv possono da subito contribuire alla creazione di un fondo comune mediante versamenti volontari su IBAN che verrà comunicato a breve.**

### **Monica Pepe - Coordinamento Nazionale No Triv**

C'è un'Italia che lotta, c'è un patrimonio di vertenze e di conoscenza dei propri territori. Tutto questo deve essere tradotto in linguaggio comprensibile per le persone comuni che sono oggi più che mai pronte a ricevere dati reali su quello che li riguarda più direttamente.

Abbiamo bisogno di materiali e utilizzeremo varie forme di comunicazione che possano mettere in grado gli stessi testimonial per potersi esprimere pubblicamente, penso anche in Tv.

Un aspetto molto importante è anche realizzare un nuovo modello di integrazione delle lotte ambientaliste e democratiche e un modo di lavorare insieme.

### **Carmela La Padula - Coordinamento Nazionale No Triv**

Ipotesi di una manifestazione nei territori da tenersi durante lo stesso giorno a livello nazionale. La data utile potrebbe essere sabato 9 Aprile.

### **Francesco Masi - Coordinamento Nazionale No Triv**

Si ipotizzava come data sabato 9 Aprile. Concordo sull'idea che arrivare troppo a ridosso della data del referendum potrebbe essere un problema.

I parlamentari sono fondamentali per puntare i riflettori sulla questione e per rilanciarla sui media.

I media locali sono di straordinaria importanza, così come i piccoli siti di informazione. Sulle grandi città - Roma, Milano, Torino, Napoli - bisogna arginare il problema della dispersione. In questo un ruolo fondamentale lo possono avere le grandi Ong, i luoghi dei movimenti e dei centri sociali.

Dobbiamo fare in modo che il tema diventi centrale nelle tv nazionali.

Bisogna produrre video di buona qualità per le trasmissioni televisive, che possono aver bisogno di materiale.

Produrre tanto materiale, con una grafica accattivante.

Ci sarà un gruppo di lavoro per i testimonial, registi, scrittori, musicisti. Molti che non essere esperti in materia di trivelle, politiche energetiche e referendum, devono essere informati.

La comunicazione deve essere unitaria.

### **Maria Maranò - Legambiente**

Si rende necessario lavorare con le Regioni che non si sono schierate a favore del Referendum.

Ci vuole un coordinamento nazionale, un coordinamento di Ong, un coordinamento di comitati no triv che coinvolga tutti coloro che oggi non sono qui.

Ci serve un logo unico, un messaggio unitario, dei volantini, ecc. ecc.

La diversità di approccio è una ricchezza perché parla a persone diverse.

### **LISTA REGIONI E REFERENTI presenti<sup>1</sup>**

**Si completeranno successivamente in seguito ad incontri e disponibilità**

#### **Organizzazioni presenti trasversali in tutte le Regioni**

Legambiente

Wwf

Arci

Fiom-Cgil

Rete della Conoscenza

Slow Food

Marevivo

AL/Possibile

Sel

Rifondazione Comunista

Federazione dei Verdi

TILT! Onlus

Sinistra Anticapitalista

Primalepersone

Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua

UDU

(altre da contattare)

#### **Organizzazioni e persone presenti in assemblea o suggerite come riferimenti sui territori**

---

<sup>1</sup> Ci scusiamo per eventuali volontarie omissioni che invitiamo a segnalare all'indirizzo referendumnotriv@gmail.com.

### ***Sicilia***

- Beniamino Ginatempo, Zero Waste Sicilia. Forum siciliano movimenti per l'acqua beni comuni, Comitato di riconversione ecologica dell'economia
- Antonella Leto , Primalepersone, Forum siciliano movimenti per l'acqua beni comuni
- Paolo Moliterni, Apnea Pantelleria
- Alberto Zaccagni, Apnea Pantelleria, ragazzi attivi sul territorio

### ***Sardegna***

- Genuino Clandestino
- Coordinamento Comitati sardi
- Altra Sardegna

### ***Calabria***

- Francesco D'Elia, R.A.S.P.A - Sibaritide Pollino (Trebisacce 10mila abitanti)

### ***Basilicata***

- Francesco Masi, Coordinamento No Triv Basilicata

### ***Puglia***

- Coordinamenti provinciali
  - Tempa Rossa (50mila con Taranto)
- Contattano 5Stelle

### ***Campania***

- Tiziana Medici, Coordinamento No Triv Vallo di Diano
- Coordinamento Irpinia No Triv

### ***Molise***

- Candida Stellato e Vincenzo Pietrantonio, Codisam
- Monica Pepe

### ***Lombardia***

- Ezio Corradi, Comitati Lombardi Stoccaggi metano di Bordolano, Sergnano, ecc..
- No Expo (Monica)

### ***Liguria***

- Danilo Zannoni, Altra Liguria Genova

### ***Veneto***

- Roberta Radich, Coord. Nazionale No Triv / Primalepersone

### ***Piemonte***

- No Tav

### ***Lazio***

- Paolo Cerrone, Officine Culturali Roma Nordovest
- Giovanna Tinè, Sinistra Anticapitalista
- A Sud
- Segreteria Forum Movimenti per l'acqua

ROMA: Lista di movimento: centri sociali, Cinecittà Bene Comune, Carovana delle Periferie, ecc. ed Associazioni maggiori

### ***Umbria***

Da contattare: Rete dei G.a.s.

Da contattare : Italia che Cambia

### ***Abruzzo***

- Enrico Gagliano, Abruzzo Beni Comuni

- Eugenio Deriard, Possibile Abruzzo

### ***Toscana***

- Comitato No Aeroporto che attiverà altri comitati

- No Grandi Opere

### ***Emilia Romagna***

- Sos Ravenna-

Eat the rich, Centri sociali (Monica)

- Andrea (?)

### ***Marche***

Francesco Montanari, Gruppo FuoriTempo (Pesaro e Ancona)

lanciato appello regionale. Mercoledì 17/2: costituzione del Coordinamento Regionale per il Referendum

*Chiuso il 21 febbraio 2015 alle ore 18:47*